

**Abbonamento speciale Cral**

<b>11 - 15 ottobre</b> Sala Grande
<b>di <span>Ariel Dorfman</span> con <span>Laura Marinoni</span> e <span>Danilo Nigrelli</span> regia di <span>Carmelo Riffici</span></b>
<p>produzione LuganoInScena in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura e Ert – Emilia Romagna Teatro Fondazione</p>

**10 - 29 ottobre** Sala Tre

di **Alejandro Jodorowsky** con Valentina Picello, Loris Fabiani, Francesco Sferrazza Papa, Matthieu Pastore e con i DUPERDU Marta Maria Marangoni e Fabio Wolf, autori e interpreti delle canzoni originali regia e spazio scenico **Fabio Cherstich** produzione *Teatro Franco Parenti*

**31 ottobre - 12 novembre** Sala Tre

di e con **Licia Lanera** e con Qzerty regia Licia Lanera produzione **Fibre Parallele** coproduzione COGMA Soc. Coop. Costing & Management

*L'Inferno e la fanciulla* **15 - 17 dicembre** *Estlio* **26 - 28 gennaio** *La buona educazione* **12 - 17 giugno**

con **Serena Balivo**, **Mariano Dammacco** ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco con la collaborazione di Serena Balivo produzione Piccola Compagnia Dammacco

**30 novembre - 3 dicembre** Sala Grande

di Armando Pirozzi e Emanuele Valenti con Giuseppe Cervizzi, Christian Giroso, Vincenzo Nematolo, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella voce registrata Peppe Papa regia **Emanuele Valenti**

uno spettacolo di **Punta Corsara** produzione Fondazione Teatro di Napoli e 369gradi

**23 gennaio - 11 febbraio** Sala AcomeA

dal poema drammatico di **Henrik Ibsen** drammaturgia Luca Micheletti con Federica Fracassi con **Anna Maria Guarnieri**, **Federica Fracassi**, **Luca Micheletti** e cast in definizione regia Luca Micheletti produzione **Teatro Franco Parenti** CTB Centro Teatrale Bresciano

**6 - 15 marzo** Sala Tre

di **Jordi Casanovas** con Roberto Rustioni e Giulia Trippetta regia di **Roberto Rustioni**

produzione Fattore K in collaborazione con “Fabulamundi.Playwritting Europe” e AssociazioneOlindaProduzione

**4 - 15 aprile** Sala AcomeA

liberamente ispirato a *La Tempesta di Sasà* di Salvatore Striano *ed.* Chiarelettere con **Salvatore Striano**, Carmine Paternoster, Beatrice Fazi regia Salvatore Striano produzione Associazione Culturale Teatro Festival

**14 - 15 novembre** Teatro della Triennale

concept, regia e coreografia **Francesca Pennini** musiche originali **Francesco Antonioni** azione e creazione Simone Arganini, Margherita El-Iiot, Carolina Fanti, Carmine Parise, Angelo Pedroni, Francesca Pennini, Stefano Sardi, Vilma Trevisan, violino Marlene Prodigò, percussioni Flavio Tanzi co-produzione **Collettivo Cinetico** Théâtre de Liège Torinodanza Festival, Festival MITO, CANGO Cantieri Goldonetta Firenze

**4 - 15 aprile** Sala Tre

una creazione di **Davide Carnevali** con Silvia Giulia Mendolia, Fabrizio Martorelli, Alberto Onofrietti produzione *Teatro Franco Parenti*

**4 - 15 aprile** Sala Tre

**8 - 20 maggio** Sala Tre

con Alberto Malanchino regia e drammaturgia di **Maurizio Schmidt** produzione Farneto Teatro in collaborazione con Tamat , AICS e Festival del Mondo in Comune

**Purgatorio**

Dialogo serrato, quasi un interrogatorio. Ma chi è la vittima? E chi il carnefice? Ariel Dorfman, da sempre legato alla difesa dei diritti umani, ci regala un testo forte e intenso ispirato alla tragedia classica e al mito di Medea e Giasone (qui Laura Marinoni e Danilo Nigrelli). La regia di Rifici mette spalle al muro i due protagonisti rivelando l’orgoglio, la vendetta e la crudeltà, con un gioco avvincente e perverso di accuse, riflessioni, attacchi e difese.

**Opera Panica - Cabaret tragico**

Un testo divertente, assurdo, violento e politico sulla ricerca della felicità. Niente moralismi, solo la grande poesia di Jodorowsky, artista cileno, autore di indimenticabili pellicole. E come in una partitura indisciplinata e visionaria Fabio Cherstich alterna una selezione delle 26 mini-pièce tra songs philosophique dal sapore brechtiano, piccoli balletti e video-pantomime. Non c’è trucco, non c’è inganno: tutto è rigorosamente dal vivo. Inevitabile rimanere sedotti e spiazzati dalla comicità e dal paradosso di un’umanità incastrata nella sua stessa esistenza.

**The black’s tales tour**

*Cenerentola*, *Biancaneve*, *La regina delle Nevi* e *la Sirenetta* non sono favole buone, sono storie di donne con le loro manie, le loro ossessioni, i loro timori. Così Licia Lanera travestendosi da icona pop risale alle origini della scrittura - quella delle fiabe - e ci racconta quelle terribili di Andersen e dei fratelli Grimm; a suon di musica elettronica, in una dimensione sospesa tra l’onirico e il reale, ci fa riflettere e ci porta a distinguere ciò che siamo stati da bambini da ciò che siamo diventati da adulti.

**Trilogia della Piccola Compagnia Dammacco**

Scene essenziali, parola, poesia, invenzione, humanitas: questi gli ingredienti che la compagnia pugliese mette in campo per raccontare la realtà. E lo fa con tre spettacoli:

*Esilio*, tra surrealismo e umorismo, ci racconta di un uomo che perde il lavoro e con esso la sua anima e la sua identità sociale.
Ne *L'inferno e la fanciulla* una bambina, nel suo viaggio nel mondo dei grandi scopre il potere di essere cattiva, il “per sé”, l’egoismo.
*La buona educazione* si interroga sul processo di trasmissione dei valori e degli ideali, e sul suo significato oggi. Chi trasmette? Cosa? A cosa servirà?

**Il Cielo in una stanza**

Torna al Parenti, con il nuovo spettacolo, la compagnia Punta Corsara, formatasi qualche anno fa a Scampia e trasformatasi nel tempo in un vero e proprio “fenomeno del teatro italiano”. *Il cielo in una stanza*, scritta da Gino Paoli, è la canzone di un amore che abbatte le pareti di una stanza. Se però i muri crollano ed entra veramente il cielo, e il cielo entra veramente nella stanza, lasciandola senza più pareti, cosa resta del sogno romantico e della giovane coppia che l’ha sognato? Un’occasione per ripercorrere quarant’anni di storia di vita italiana.

**Peer Gynt (suite n. 1)**

*Peer Gynt* è un’opera-mondo di grandioso respiro poetico e teatrale, un *“Faust norvegese”*. Ne è protagonista un giovane outsider che vive nel suo universo di fiabe e leggende che la madre gli ha narrato. Nel violento scontro con il mondo reale, egli sperimenterà la differenza fra autenticità e finzione, in un viaggio di formazione lungo un’intera vita. Dopo *Mephisto*, Luca Micheletti e Federica Fracassi si incontrano nuovamente per affrontare un’avventura faustiana e ne presentano un primo movimento. Con loro in scena, anche un’attrice del calibro di Anna Maria Guarnieri.

**Idiota**

Roberto Rustioni mette in scena un testo sulle crisi - quella economica globale e quelle grandi e piccole personali - e sui goffi tentativi che si fanno per rimanere a galia nonostante tutto. Il testo del catalano Jordi Casanovas è un preciso meccanismo ironico/noir/amaro in cui niente è ciò che appare. Un test psicologico che si trasforma presto in un duello tra il protagonista e la sua analista...

**Dentro la tempesta di Sasà**

È la storia di una vita salvata da Shakespeare e dall’amore per i libri. Salvatore Striano a quattordici anni aveva la guerra in testa e due pistole infilate nei calzoni. Poi il carcere. Il suo sembra un destino segnato e invece arriva il riscatto grazie alla scoperta della letteratura e del teatro, la possibilità di una vita diversa dal delinquere. È accaduto a Rebibbia. Oggi Sasà è uno tra i più interessanti attori italiani (tra i protagonisti di Cesare deve morire dei fratelli Taviani, Gomorra, Fortapàsc...) Si è salvato grazie alla potenza delle storie. Ed ora è qui a raccontarci la sua.

**Sylphidarium Maria Taglioni on the ground**

Un balletto, fatto a pezzi, anzi smontato e rimontato e infine rinato. E come le sfilidi quando si nutrono delle carcasse, Francesca Pennini trae nuova linfa vitale dalla “morte” di quella danza classica codificata come rigida e immutabile. Il corpo liberato esplose in un trionfo motorio che sembra non avere fine, per uno spettacolo ricco di intelligente humour e dal risultato adrenalinico. La musica di Francesco Antonioni dialoga con le partiture fluide di Chopin in un botta e risposta percussivo e ritmico eseguito dal vivo.

**Maleducazione transiberiana**

**Un lungo viaggio attraverso la sconfinata terra della pedagogia dell’infanzia.** Da *Mary Poppins* a *Peppa Pig*, da una *Cenerentola postmoderna* alle condizioni di lavoro di *Holly e Benji*, le fiabe e i cartoni animati plasmano per sempre la visione del mondo dei bambini. Ma quale ruolo giocano nelle politiche educative e commerciali? Carnevali, uno dei drammaturghi più interessanti nel panorama italiano contemporaneo - qui al suo debutto alla regia - indaga la psicopedagogia dell’infanzia chiamando in causa Fourier, Marx, Brecht, Benjamin fino a Ronald Reagan. E lo fa a suo modo, con ironia, per smascherare l’artificiosità della realtà.

**Verso Sankara**

Thomas Sankara (Tomà) è stato il “Che Guevara” africano, una delle figure politiche più carismatiche del 900, ucciso a 38 anni dal suo compagno di rivoluzione. In soli tre anni il “Presidente ribelle” ha cambiato il Burkina Faso imponendo parità femminile, vaccinazione popolare, educazione contro l’infibulazione e l’Aids, lotta alla desertificazione e all’analfabetismo... Questa pièce è il racconto del **viaggio** che il giovane attore italo-burkinabè, Alberto Malanchino, ha condotto alla ricerca delle sue radici, alla riscoperta di quella parte di Africa che ha le fattezze del presidente “Tomà”.

**8 spettacoli a scelta su 33 titoli: 128€**

**Buon anno, ragazzi**

Perché dobbiamo aspettare che ci crolli tutto addosso per diventare migliori? Commovente e divertente commedia sull’incapacità di esprimere i nostri sentimenti, di utilizzare un vocabolario leale e perché no, dolce, con chi ci è vicino. *Buon anno, ragazzi* evoca l’errore umano di pensare che il male, di qualsiasi natura esso sia, capiti sempre agli altri. Una sorpresa davvero ben calibrata - della coppia Brandi/Vogel -, che riproponiamo dopo il successo della scorsa stagione.

**Il nome della rosa**

Tredici attori danno vita a quaranta personaggi: un vero e proprio Colossal per la scena.

Attesa e curiosità per la trasposizione teatrale dell’omonimo romanzo, firmata da Stefano Massini, un omaggio a Umberto Eco nel primo anniversario della sua morte.

Scritta nel 1980, l’opera, a metà tra il gothic novel e il romanzo poliziesco, best seller della letteratura italiana, è stata tradotta in 47 lingue e classificata da *Le monde* tra i 100 libri più belli del XX secolo.

**Enrico IV**

Carlo Cecchi toma al Parenti con *Enrico IV* di Pirandello, uno dei testi più intriganti del grande scrittore siciliano. Sulla scena gli eterni temi della maschera, dell’identità, della follia e del rapporto tra finzione e realtà.

Un nobile dei primi del ‘900, vive chiuso per vent’anni in casa vestendo i panni dell’imperatore Enrico IV di Germania prima per avera pazzia, poi per simulazione ed infine per drammatica costrizione: la follia diviene mezzo di fuga dalla realtà. Il risultato è di limpida bellezza.

**La cena dei cretini**

Esilarante e intelligente commedia, resa celeberrima dal film di Francis Veber dove ricchi borghesi parigini ogni settimana organizzano una cena a cui ognuno invita un “cretino. Chi avrà portato l’“esemplare” migliore sarà il vincitore della serata. Veber, con lucida ironia, sovverte i luoghi comuni e mostra il lato cattivo di ognuno di noi. Ritmo incalzante, dialoghi fitti e brillanti per un classico della commedia francese che da oltre vent’anni diverte, affascina ed emoziona spettatori tutto il mondo. *Pistoia e Triestino, due inappuntabili attori comici e “cretini”*.

**Lacci**

Torna, dopo il “tutto esaurito” dello scorso anno, la parabola di un drammatico e rabbioso naufragio matrimoniale. Domenico Starnone ci regala una storia emozionante e fortissima, il racconto di una fuga dal quotidiano, di un ritorno, di tutti i fallimenti, quelli che ci sembrano insuperabili e quelli che ci fanno compagnia per una vita intera. Silvio Orlando, uno dei volti più amati del nostro cinema, è interprete di quel dubbio, quel quesito che attanaglia molti di noi: cosa siamo disposti a sacrificare, pur di non sentirci in trappola? E che cosa perdiamo quando torniamo sui nostri passi?

**Il giocatore**

La grande letteratura si fa teatro. Il capolavoro di Dostoevskij, nella versione curata da Vitaliano Trevisan ci viene restituito in un allestimento, originale ed efficace, sempre in bilico tra dramma e commedia. Protagonista è Aleksej Ivanovic, io narrante che ci conduce attraverso l’inferno di una vita completamente asservita dal diabolico gioco del vizio. *Gioco d’azzardo, passioni e compulsioni portano dritti in quel (non) luogo dove il desiderio si trasforma in ossessione e finisce per soggiogare i protagonisti*.

**Locandiera B&B**

Humour nero, intrighi, crimini, infatuazioni: così Edoardo Erba rinnova l’opera goldoniana. In un’antica villa che sta per essere trasformata in B&B, la locandiera Mira si trova coinvolta in una strana cena organizzata dal marito con ambigui uomini d’affari. Erba traccia con surreale leggerezza un inedito ritratto dell’Italia di oggi: un Paese amorale, spinto dal desiderio di liberarsi del proprio passato, per ricominciare da capo. Nei panni dell’astuta e manipolatrice locandiera la brava Laura Morante, accompagnata da una solida compagnia per questo thriller ad alta tensione.

**Vorrei essere figlio di un uomo felice**

Monologo intenso, personale ed estremamente divertente che ruota attorno all’idea della paternità, sia essa ignorata, perduta, cercata o ritrovata. Un viaggio ispirato all’Odissea che tocca liberamente autori molto amati e la storia personale e familiare di Gioele Dix. Con tratti di affilata ironia, l’attore porta in scena un recital vivace e documentato per affermare il comune destino dei figli, costretti a combattere per meritarsi l’eredità dei propri padri, proprio come Telemaco con Ulisse.

**Cita a ciegas**

– è interrotta da un uomo...

Da qui ha inizio una serie di incontri - apparentemente casuali, appassionati, poetici o violenti - e di dialoghi che svelano legami sempre più inquietanti, misteriosi e a tratti inaspettatamente divertenti. Un avvincente intreccio di idee, passioni e umori.

**Il segreto della vita. Rosalind Franklin**

Questa è la storia di una grande scoperta scientifica e di una grande donna. Rosalind Franklin, scienzziata geniale, fotografò un campione di DNA, ma a vincere il Nobel furono due colleghi, a riprova del maschilismo dell’ambiente scientifico britannico degli anni '50. Asia Argento, diretta da Filippo Dini, dà corpo a questo personaggio, difficile e caparbio, dedito al lavoro e incapace di stare al mondo, morto giovane per un cancro dovuto proprio ai raggi X subiti in anni di laboratorio.

**Le relazioni pericolose**

Cinismo e corruzione, ambiguità e passione, amore e potere sono gli ingredienti di questo capolavoro della letteratura francese del ‘700. La coppia Bucci – Sgrosso, sceglie la scrittura perfetta, tagliente e impietosa di de Laclos: personaggi affascinanti e crudeli intessono un intelligente intrigo mossi dal desiderio di controllo e di potere l’uno sull’altro. Un gioco di specchi rivela la spietatezza dei rapporti, ma qualcosa sfugge e la vita vince sulle strategie.

**12 - 24 settembre** Sala Grande

uno spettacolo di **Andrée Ruth Shammah** (adattamento teatrale e regia) tratto dal libro *Ricordare e dimenticare, conversazione tra Adriana Asti e René De Ceccatty* con **Adriana Asti** e con Andrea Soffiantini e Andrea Narsi Alessandro Nidi al pianoforte che esegue le sue musiche

produzione **Teatro Franco Parenti** in collaborazione con Festival dei Due Mondi di Spoleto

**18 - 29 ottobre** Sala Grande

di **Stefano Massini** con **Fabrizio Bentivoglio** e Francesco Bolo Rossini, Giordano Agrusta, Arianna Ancarani, Carolina Balucani, Rabii Brahim, Vittoria Corallo, Andrea Iarlori, Balkissa Maiga, Giulia Zeetti, Marouane Zotti regia **Michele Placido** produzione Teatro Stabile dell’Umbria

**3 - 26 novembre** Sala AcomeA

di e con **Maurizio Micheli** al pianoforte Gianluca Sambataro scene Fabio Cherstich regia Luca Sandri produzione *Teatro Franco Parenti*

**21 novembre - 14 dicembre** Sala Tre

testo e regia di **Rosario Lisma** con Alex Cendron, Ugo Giacomazzi, Rosario Lisma, Andrea Narsi e un attore in via di definizione

produzione **Teatro Franco Parenti** in collaborazione con Jacovacci e Busacca

**5 - 10 dicembre** Sala Grande

di **David Mamet** adattamento Maurizio de Giovanni con **Marco D’Amore**, Tonino Iaiti Vincenzo Nematolo regia Marco D’Amore produzione Teatro Eliseo

**9 - 21 gennaio** Sala Grande

di **Aldo Palazzeschi** adattamento di Ugo Chiti con **Lucia Poli**, **Milena Vukotic** e con **Marilù Prati** e Gabriele Anagni, Sandra Garuglieri, Luca Mandarini, Roberta Lucca regia **Gepgy Gleijeses** produzione Gitessee Artisti Riuniti

**16 - 21 gennaio** Teatro della Triennale

da *L’uomo seme* di Violette Ailhaud racconto di scena ideato e diretto da Sonia Bergamasco con **Sonia Bergamasco**, il quartetto vocale Faraualla e Rodolfo Rossi alle percussioni produzione **Teatro Franco Parenti** / Sonia Bergamasco - si ringrazia per la collaborazione Triennale Teatro dell’Arte

**13 - 18 febbraio** Sala Grande

di Ron Hutchinson con **Antonio Catania**, **Gianluca Ramazzotti**, **Gigio Alberti** e con Paola Giannetti produzione Andrea Bianco un progetto artistico di Gianluca Ramazzotti

**27 febbraio - 11 marzo** Sala AcomeA

da **Clotilde Marghieri** regia, drammaturgia e scene Licia Maglietta con **Licia Maglietta** mandolino Tiziano Palladino produzione Fondazione Campania dei Festival

**6 - 29 marzo** Sala Grande

**20 - 29 marzo** Sala AcomeA

di **Hanoch Levin** con Claudia Della Seta,Sofia Diaz, Antonio Fazzini, Federica Flavia, Maurizio Grossi, Mario Migliucci, Stefano Viali regia Claudia Della Seta e Stefano Viali produzione **Teatro Franco Parenti** in collaborazione con Terre Vivaci e Afrodita Compagnia

**24 - 29 aprile** Sala Grande

di e con Ascanio Celestini produzione Fabbrica srl

**Memorie di Adriana**

La *légendaire* Adriana Asti, nella fantasia di Andrée Ruth Shammah, mette in scena le sue Memorie. Pensieri e racconti prendono vita, mescolandosi al teatro. Non sono soltanto gli episodi di una lunga carriera, le ansie del palcoscenico, gli incontri con i più grandi registi di teatro e di cinema, i travestimenti e le nudità, la leggerezza e la follia, ma anche un meccanismo teatrale in cui nessuno gioca solo la sua parte: né il direttore del teatro, né il tecnico, né un ammiratore, né soprattutto lei, Adriana e il suo alter ego in camerino.

**L’ora di ricevimento**

In una scuola di un’esplosiva banlieue francese, melting pot di etnie e religioni, l’ora di ricevimento con i genitori degli alunni si trasforma in un caleidoscopio incandescente di tensioni sociali e di conflitti. Ardeche, il professore di lettere, interpretato da Fabrizio Bentivoglio, non può che ammettere il suo fallimento umano ed educativo. Il testo di Massini, diretto da Placido, racconta i cambiamenti in atto nella nostra società.

**Uomo solo in fila. I pensieri di Pasquale**

Dopo l’inesauribile successo di *Mi Voleva Strehler*, con la sua ineguagliabile e sofisticata ironia, Maurizio Micheli porta in scena un nuovo personaggio vittima consapevole del senso e non-senso della vita. Un uomo solo è in coda in un anonimo ufficio di Equitalia a fianco di altri esseri umani che come lui aspettano di conoscere il loro destino. Protagonista è l’attesa, quella dell’assurdo quotidiano in cui trovano spazio pensieri, speranze, inquietudine, pazzie, canzoni e... illusioni.

**L’operazione**

Quattro attori mettono in scena una pièce sulle Brigate Rosse e un famoso critico teatrale, loro vera ossessione, non si presenta alla recita. Accecati dal delirio combattente dei personaggi che interpretano, lo sequestrano e lo costringono a vedere lo spettacolo. Dialoghi frizzanti e gran ritmo per il testo vincitore Premio Eti 2009. Dopo *Peperoni difficili* e *BAD&breakfast*, Rosario Lisma torna con un nuovo tragicomico spettacolo che smaschera con ironia, ipocrisie, illusioni e crudeltà il mestiere precario dell’attore.

**American Buffalo**

Premio Pulizer nel 1984, la commedia nera di David Mamet è qui finemente riadattata da Maurizio de Giovanni. Sul palco Marco D’Amore, l’indimenticabile Ciro della serie Tv *Gomorra* con due formidabili compagni di scena. La vicenda del vecchio rigattiere che cerca di riprendersi il suo rarissimo mezzo dollaro con la testa di bufalo, ingenuamente venduto ad un collezionista, è innestata, nel cuore di Napoli, delle sue *puteche*, dove “vive un’umanità al limite”. È la storia di un fallimento annunciato, destino a cui non ci si può sottrarre.

**Sorelle Materassi**

Nella campagna fiorentina di inizio ‘900 tre zie nubiili vivono accecate da un amore senile per il nipote, viveur e fannullone, che le porterà sul lastrico e finirà per abbandonarle. Dal capolavoro di intelligenza e ironia di Aldo Palazzeschi, una parodia anche un po’ grottesca del mondo aristocratico fatta anche di nonsense e giochi di parole.

*“Lucia Poli, Milena Vukotic e Marilù Prati toccano un vertice di godibilità espressiva che non sarà facile dimenticare.”*

**L’uomo seme**

Sonia Bergamasco prosegue - dopo *Il Ballo, Il Trentesimo Anno, Louise e Renée* - la sua esplorazione del femminile attraverso la lingua forte e ventosa di Violette Ailhaud, autrice di uno stupefacente manoscritto.

Sulle montagne dell’Alta Provenza vive una comunità di sole donne che forza i limiti dell’esperienza della guerra – che ha falciato tutti i suoi uomini – per stabilire un patto strepitoso per la vita. Spettacolo corale in forma di ballata, in cui si intrecciano racconto, canto e azione scenica, *L’uomo seme* è un inno spiazzante all’amore.

**Hollywood Come nasce una leggenda**

Tre assi della risata come Catania, Ramazzotti e Alberti in una commedia coinvolgente che da anni raccoglie successi in tutto il mondo. È il 1939, il produttore e il regista di *Via col vento* interpretano le scene del film, anche le più imbarazzanti e divertenti, per raccontare la sceneggiatura al nuovo attore appena entrato a far parte del cast. Comicità assoluta e pura follia si fondono agli echi del nazifascismo europeo e della Hollywood del sogno americano.

**Amati enigmi**

Licia Maglietta mette in scena la “grande età” nelle visioni letterarie di Clotilde Marghieri. Accompagnata dal dolce suono del mandolino ci condurrà in un viaggio intenso, volto a interrogare il tempo trascorso e il significato del passato nel presente. Attraverso i ricordi di una vita, delle diverse età annotate nei diari di una donna, la protagonista tenta di afferrare il ruolo del destino, fino a realizzare che le stagioni della vita non hanno alcuna etichetta.

**Cita a ciegas**

di **Mario Diament** con **Gioele Dix**, **Laura Marinoni**, **Elia Schilton**, **Sara Bertela**, **Roberta Lanave** regia **Andrée Ruth Shammah**

**Il bambino sogna**

Un sogno visionario e buffo, una favola dei nostri tempi segnati da fughe dalla propria casa in cerca di futuro e speranza. È il sogno di un bambino che compie un viaggio come fosse un circo pieno di pagliacci e di strane figure. In questa allegoria cruda e visionaria dei nostri giorni ritroviamo il genio di Hanoch Levin, uno dei più grandi autori israeliani del ‘900, già conosciuto e apprezzato dal pubblico del Parenti con *Il lavoro di vivere* interpretato da Carlo Cecchi e diretto da Andrée Shammah.

**Pueblo**

Dopo *Laika*, Celestini prosegue l’esplorazione dei personaggi che vivono ai margini della narrazione.

Violetta è una giovane donna, cassiera in un supermercato. Non le piace il lavoro che fa e allora immagina di essere una regina col suo reame pieno di gente interessante che le racconta storie...

“Spero di provocare nello spettatore un’identificazione con il barbone o con la prostituta rumena, non perché vive la stessa condizione sociale, ma la stessa condizione umana.”